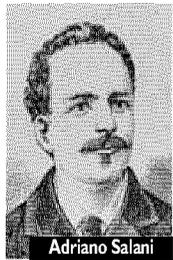


GLI EROI DI SALANI «PUNTURE» PER LA FANTASIA

ROBERTO CICALA

«**I**l solo che se la rida della crisi del libro è proprio Salani»: dopo il successo di Harry Potter la battuta potrebbe forse valere oggi. Eppure è stata scritta nel lontano 1928, quando i libri dell'apprendista tipografo e poi editore hanno ormai sfondato. E pensare che Adriano, figlio di un ortolano fiorentino, inizia nel 1862 «coi libercoli e le canzonette» di poco valore, perciò disprezzati come edizioni "Salami" (appunto con la "m"). Però i suoi diventano presto "Libri buoni e a buon prezzo", come Ada Gigli Marchetti intitola per FrancoAngeli il catalogo di questo marchio storico che ha anche una parentesi religiosa. Il figlio dello stesso fondatore, sul letto di morte, corregge le bozze della "Santa Comunione dei fanciulli", eredità di un catalogo "morale" potenziato affidando a Papini la collana "I libri della fede", ottenendo un'esclusiva per la traduzione di Vaccari della Bibbia e assoldando tra gli autori di una progettata enciclopedia cattolica un giovane De



Adriano Salani

Gasperi. È un aspetto ben poco conosciuto (e tuttora in catalogo c'è una "Nuova Bibbia" di Silvia Giacomoni; più popolare è il filone

rosa) nei 150 anni della Salani vissuti fantasiosamente nel solco, il più coltivato e fruttuoso, dell'infanzia. Dalla vecchia "Biblioteca dei miei ragazzi" ai recenti "Criceti", passando per la pastorella Heidi, il robot Mazinga e Pippi Calzelunghe, è un lungo volo sulle ali della fantasia che la mostra "Da Pinocchio a Harry Potter" raffigura bene nel manifesto: in un cielo stellato il volo di un asino, con due ragazzi in groppa, di Carlo Chiostrì, l'interprete figurativo di Collodi. Da oggi fino al 6 gennaio al Castello di Milano quel volo è suggerito dalle illustrazioni più belle scelte,

dal curatore Giorgio Bacci, fra i 30mila disegni conservati nell'archivio storico, che Mario Spagnol e Luciano Mauri hanno acquisito per il gruppo Longanesi insieme con il marchio: la loro è stata la scelta anche sentimentale di salvare gli albi sui quali avevano imparato a leggere e sognare. Forse per questo la prima collana della nuova gestione è stata chiamata "Nostalgia" ... Nello specchio di questa storia si riflettono corsi e ricorsi dei gusti di una società: dalle prime prove del genere poliziesco (chi non ricorda Fantomas?) al genere rosa (Carolina Invernizio insegna) sempre con attenzione alla qualità e al valore della parola (anche nelle favole di Roberto Mussapi). Per questo oggi il direttore editoriale Mariagrazia Mazzitelli, laurea in Cattolica, passione per la creatività nella tradizione, non ha paura di tv ed e-book: «La letteratura più è di qualità e più ha la capacità di far vedere». Tra gli itinerari proposti dal ricco catalogo si segue molto piacevolmente quello di Walter Fochesato, che ci accompagna fino alla collana "Gl'istrici" inaugurata nel 1987 nell'idea di testi che «pungeranno, colpiranno la vostra fantasia e il vostro cuore». Aveva ragione Donatella Ziliotto, che ha scovato questi libri con un fiuto che resta il marchio Salani: «Li abbiamo cercati in tutto il mondo e ora sono qui per pungervi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

